

L'Unità SPORT



L'argentino arriva nel ritiro del Napoli e firma l'armistizio con Bianchi. Poi, inaspettato, giunge anche il mediano e le baruffe azzurre continuano

Bagni e Maradona, guerra e pace



Serie B
Oggi
«rinascere»
l'Avellino?

ROMA. Questa mattina alle 9,30 la Federcalcio, sotto la presidenza dell'onorevole democristiano Antonio Matarrese, prenderà in esame i ricorsi dell'Avellino e delle dodici squadre di serie C2 che erano state cancellate dai campionati. Questa mattina, insomma, l'Avellino nel nuovo formato De Mita-Tanzi farà la sua comparsa ufficiale nel panorama del nostro calcio. I giocatori, per la verità, non hanno mai smesso di allenarsi nel ritiro di Guido Tadino, così come il nuovo presidente, Magnoli, non ha alterato il verdetto e si è lanciato immediatamente alla ricerca di qualche buono scampolo di mercato. Ma, insomma, solo alle 13,30 di oggi Antonio Matarrese uscirà dalle segrete stanze della Federcalcio e annuncerà ai giornalisti la lista novella. Ma le «novelle» (e in questo caso, probabilmente, soprattutto infausite) riguarderanno anche le squadre di C2 che hanno presentato ricorso al Consiglio federale. Queste sono, come si ricorderà: Atletico Catania, Campania, Cavese, Entella, Juve Stabia, Kroton, Latina, Martina, Nocera, Pistoiese, Ternana e Turris. In ogni caso, per l'ennesima volta, la Ditta Calcio Italia non farà una bella figura.

La pace è tornata a regnare a Napoli. Maradona e Bianchi ieri hanno ufficialmente sepolto l'ascia di guerra, vigorosamente brandita nei giorni passati, e si sono stretti la mano in un mare di sorrisi e dichiarazioni concilianti a beneficio dei fotografi, che hanno potuto riprendere anche l'incontro, cordialissimo, tra Diego e il «ribelle» Bagni, piombato a Lodrone per definire la sua situazione.

LORETTA SILVI

L'ODRONE. «Viva gli sposi». Bianchi e Maradona avevano appena finito di posare romanticamente nel giardino del Castel Lodrone suscitando questo ed altri illari commenti che Salvatore Bagni faceva il suo ingresso nella hall dell'albergo. Una regia troppo perfetta per essere casuale. Ma raccontiamo questo ennesimo tranquillo week end di ritiro, un copione degno di Feydeau, porte che si aprono e si chiudono, gente tradita e gente pentita, abbracci e baci in una ormai stras-

sante commedia degli equivoci. L'atto primo si svolge nel giardino dell'albergo: sono le 12 e tutto è pronto per la conferenza stampa di Maradona, giunto un'oretta prima da Merano. Ombrelloni di paglia e seggioline bianche, vino ghiacciato e tartine, Diego appare, magro e imbarazzato, recita come se avesse fatto lungamente le prove, accanto ha un elegantissimo Luciano Moggi. Questo il testo della ritrattazione: «Vi aspettate che io dica quello che volete. Invece dobbiamo finirla con le polemiche, io non voglio nessun chiarimento ma solo fare il mio meglio per il Napoli. Si è parlato troppo ed ora vi chiedo, per favore, che tutto finisca qui. Chiedo scusa all'allenatore, ai tifosi, a tutti, quello che si è letto in questi giorni sui giornali ha fatto male soprattutto ai tifosi napoletani: il problema non esiste più: io non risponderò a domande sull'argomento». Seguono varie amenità sul campionario: «Milanesi favorite, rossonera la squadra da battere. Il nuovo Napoli è forte sulla carta, vedremo sul campo. Il miglior straniero mi auguro sia Alemão. Batista è mio amico ma Alemão è mio compagno di squadra, quindi può diventarlo. I ribelli? Spero che trovino la collocazione che meritano». Tutto in nove minuti. Maradona va a mangiare («devo ricominciare» dice pensando alle tisane di Chenot. In-

tervallo. Ore 12,30, stanza 104 del signor Bianchi Ottavio. Moggi ci ha portato Maradona, il colloquio dura un quarto d'ora, poi i due scendono in giardino dove si svolge l'atto secondo. Maradona e Bianchi si sorridono, posano di buon grado e i fotografi scattano a raffica. Moggi sembra uno sposino fresco mentre gli invitati si rifocillano al buffet. Bianchi innaffia tutto con camomilla: «Non ho mai avuto dubbi sul ragazzo, bisogna capirlo, è tanto pressato, ha tante responsabilità... La cosa che mi fa più piacere è la comune volontà di lavorare superando le remore e gli screzi passati».

Il sole è feroce, sembra arrivato il momento di tirare le somme ma, attenzione, si apre il sipario sull'atto terzo. Ore 12,55, in perfetto orario piomba nella hall dell'albergo Salvatore Bagni. Gli azzurri stanno lasciando la sala da pranzo, l'incontro è inevitabile e straordinariamente festoso. «Rimani?» gli domandano in molti. «Speriamo, sono qui per questo», risponde il ribelle. La scena madre è l'abbraccio con Maradona: baci reiterati e virili carezze a beneficio degli ormai esausti fotografi, increduli di tanta manna. Bagni è energico e deciso: come al solito, spiega la ragione della sua visita con chiarezza e lucidità: «Voglio allenarmi e fare il ritiro, è mio diritto. La mia carriera non è finita, sto bene anche se hanno cercato di tenermi bloccato con la scusa delle visite mediche. Appena ho avuto la possibilità di muovermi sono venuto qui. Non voglio fare polemiche, cerco solo un chiarimento. Dicevano che dovevo andare al Bologna gratis e mi hanno fatto scoprire in prima persona, poi è successo qualcosa ed

hanno cambiato idea. Il prestito a 32 anni lo trovo ridicolo. Chiedo solo di parlare con Moggi e Ferlaino. Dopo quello che ho dato alla squadra non capisco questo trattamento». Epilogo: con Moggi, Bagni parla nel pomeriggio, Salvatore sembra rigenerato dal colloquio: «È stata una visita utile, ho avuto un chiarimento,

mi hanno assicurato che entro 24 ore mi chiameranno a Cesenatico». Doveva arrivare Ferlaino, Bagni avrebbe preferito parlare con lui ma l'ingegnere stamattina era a mollo nelle acque di Capri, impossibile raggiungere Lodrone prima che le acque si siano calmate. Bagni al Bologna, dunque, un finale scontato. Ma nel Napoli tutto fa spettacolo.



Salvatore Bagni. Il suo rapporto con il Napoli fa ancora discutere: dove giocherà la prossima stagione? In alto, Bianchi (a sinistra) e Maradona: le polemiche fra i due sembrano finite.



Chris Evert corona il sogno d'amore con Andy

Se il tennis non le dà più le soddisfazioni di un tempo, Chris Evert, ex regina americana della racchetta, può rifarsi con il cuore. Sabato pomeriggio si è unita in matrimonio con Andy Mill, vecchia gloria dello sci statunitense. (nella foto, i due novelli tenisti).

sposi sorridenti all'uscita dalla chiesa). E chi poteva fare da testimone a Chris, se non Martina Navratilova, rivale di cento battaglie?

Doppietta dell'attaccante

L'argentino entra e passa tre palloni-gol a Carnevale e Crippa

STORO. Entra Maradona e arrivano i gol. Aveva chiesto di giocare appena messo piede in ritiro e il mister lo ha accointato. E presente anche Ferlaino: «Non voglio parlare dei fatti passati, siamo qui per rilanciare la sfida al campionato. Ho trovato una famiglia che funziona, un ambiente tranquillo». Insieme a lui c'è il vicepresidente Funzo (oculto uomo d'affari e presidente del Cis: discuterà la questione dei premi) e l'avvocato Sincalchi che patrocinerà Maradona nella querela contro l'«Alto Adige», il giornale locale reo di aver diffuso le ultime (e guerrafondaie) dichiarazioni di Diego. Alemão e Careca

nel primo tempo incantano il pubblico con qualche numero, ma il vero Brasile lo fa Carnevale, in gran spolvero a conferma della straordinaria forma fisica già mostrata nei primi giorni di ritiro. Il risultato finale della partitella in famiglia vede vittoriosi i titolari per 3-0 con doppietta di Carnevale e gol di Crippa, tutti e tre su passaggio di Maradona. Al termine Diego dice: «Alemão è bravissimo, corre per tutti noi e sarà una grande forza del nostro centrocampo. Carnevale è un bomber fortissimo, le punte in questa squadra sono tre: io, Andrea e Careca; Bianchi deve saperlo anche se tutto dipende da lui».

Nove gol al Vipiteno

La Roma dilaga in montagna e Renato guida un attacco alla brasiliana

VIPITENO. È stato il brasiliano Renato il vero protagonista del primo incontro estivo della Roma vinto per nove a zero contro i giovani del Vipiteno. L'ex giocatore del Flamengo ha dominato il campo soprattutto nel primo tempo, mettendo a segno quattro reti e favorendone due. Il brasiliano si è spostato a suo agio dal centro del campo all'attacco, dall'ala destra alla sinistra mostrando una gran padronanza di gioco e controllo di palla, trovando contemporaneamente anche un'ottima intesa con i compagni. E alla fine della partita, Renato ha voluto mostrarsi amico di tutti, specialmente con i vertici: «Dedico i miei primi gol all'assisten-

te del presidente, il signor Marino, allo stesso presidente Viola e ad Antonio Roscellini, il mediatore che mi ha portato alla Roma», ha detto. Il parere di Liedholm, invece, è stato cauto e distaccato, come nel suo stile: «Per i ragazzi è stato un sano allenamento. Hanno dato un po' di più di quanto mi aspettassi rispetto al carico di lavoro di questi giorni. Mi hanno impressionato soprattutto i difensori. Comunque, fra tre giorni, nell'incontro amichevole con il Trento, le cose saranno meno semplici. Le nove reti sono state segnate oltre che da Renato, da Ciannini, da Voeller, da Gerolin, da Baldieri e dal giovane Corrado Giannini».



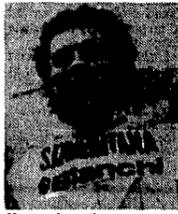
Renato ha segnato i suoi primi gol per la Roma

Buona prova di Rijikard

Mezzo Milan giochicchia il Brescia lo batte Ma Berlusconi è felice

BRESCIA. Le feste per il Milan sono proprio finite. Un 2 a 1 con un Brescia fresco di ritorno toglie il gusto di andare oltre con i peana e preoccupa. Anche sua maestà Berlusconi sceso al «Rigamonti» dal cielo un quarto d'ora prima dell'inizio dell'amichevole. «Meglio così - ha commentato - tutto andava bene, troppo bene, il clima era eccessivamente ottimista. Questi sono due squilibri di tromba che ci riportano alla realtà, al modo in cui dovremo giocare questo campionato». Certo il buon Arrigo Sacchi tra le lamentele di quelli della tribuna centrale (60.000 lire un biglietto) ha fatto scendere in

campo nel primo tempo una formazione imbottita di riserve in cui gli unici titolari erano Colombo, Tassotti, Viridis, Rijikard e Massaro. Il Brescia è passato al 3' con Occhipinti e ha raddoppiato 6 minuti dopo con l'attaccante Ceccconi. Nel secondo tempo la musica non è cambiata malgrado gli inserimenti nelle file dei campioni d'Italia di Baresi, Guilt e Ancelotti. Il Milan è riuscito solamente ad accorciare le distanze grazie ad un tiro di Viridis deviato nella propria porta dal terzino bresciano Chiodini. Unica consolazione per Sacchi la buona prova di Rijikard che si è mosso con disinvoltura nella sua prima uscita ufficiale con la maglia rossonera, giocando a Firenze.



Moreno Argentino

Argentino
«Ecco come mi preparo al mondiale»

A PAG. 17

Fischi dei tifosi

Una Fiorentina compassata nella caricola ritrova Baggio goleador

CASTEL DEL PIANO. Non si è spremuta più di tanto la Fiorentina nell'amichevole sostenuta contro il Poggibonsi. I viola si sono imposti per 2-1 (2-0 nel primo tempo) con reti di Pellegrini al 34' e Baggio al 40'. Nella ripresa, quando nelle file dei viola sono entrati alcuni rincalzi, il Poggibonsi ha avuto la possibilità di mettersi in mostra con qualche azione pericolosa, raccogliendo il frutto dei suoi sforzi quasi sul finire della partita (83') con un gol di Di Prete. A seguire la prova della Fiorentina, in un pomeriggio assoluto

ed afoso, c'erano settemila spettatori, che hanno a lungo fischiato la squadra. Adesso tutti invocano Casagrande: trattative sono in corso per dare all'Ascoli un attaccante sudamericano e portare il brasiliano a Firenze. L'olandese Been è stato il grande protagonista della prima uscita di Pisa, nel ritiro di Volterra. La prima squadra ha affrontato una formazione di rincalzi ed ha vinto per 5-0. Tra i titolari era assente l'altro olandese Severijns, che lamenta risentimenti ad una gamba.



Nelson Piquet

Formula 1
Domenica Gran premio d'Ungheria

I risultati delle amichevoli di ieri

Roncoigno-ATALANTA B	1-7
Sassuolo-Bologna	0-6
Pinzolo-CESENA	0-3
Val Venosta-COMO	0-9
Poggibonsi-FIORENTINA	1-2
JUVENTUS A-Juventus B	9-0
Brescia-MILAN	2-1
NAPOLI A-Napoli B	3-0
Vipiteno-ROMA	0-9
Carnalora-SAMPDORIA	0-9
TORINO-Pro Vercelli	3-2
Trento-VERONA	0-2